

Cronache dall'Università (Legge 133/2008): intervento di Marco Vannini (13 ottobre 2008)

Riceviamo dal prof. Marco Vannini del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica "L. Pardi" dell'Università degli Studi di Firenze il commento che qui pubblichiamo.

La Gelmini ha ragione!

Caro Ateneo Futuro,

leggo ieri [12 ottobre 2008] su La Repubblica una dichiarazione del Ministro Gelmini che mi trova perfettamente concorde e che qui riassumo in 7 punti:

- 1) nessun Ateneo italiano è presente tra i primi cento del mondo (comunque li si classifichino, aggiungo io, se non per la dimensioni elefantache di alcuni o microscopiche di altri)*
- 2) prevalgono raccomandazioni, baroni, nepotismo che non danno spazio ai giovani ricercatori (aggiungiamo pure, salvo quelli che fanno carriera grazie al nepotismo).*
- 3) non c'è nessun altro paese dove l'università ha 5500 corsi di laurea, 300 sedi distaccate, ed il 50% di studenti fuori corso (può darsi sia vero)*
- 4) i rettori sono succubi di ricatti (questa mi giunge nuova, ma se è vero, come non denunciare la cosa ? Bravo Ministro)*
- 5) Non più erogazioni a pioggia, è tempo di dotarci di un sistema di valutazione della ricerca (giusto, finalmente)*
- 6) per l'università, razionalizzazione, non tagli dei troppi corsi di laurea (evviva)*
- 7) valutazione dell'operato degli atenei, soprattutto per la ricerca (era l'ora).*

Chi può dichiararsi contrario ? Nessuno evidentemente. Applausi. Per applaudire con ancora più convizione vorrei però sapere :

- 1) Come si può immaginare che con con l'unica azione per ora svolta, il brutale taglio delle dotazioni delle Università, del turn over del personale e dei fondi dedicati alla ricerca si possa assolvere ai punti su indicati ?*
- 2) Cos'ha a che vedere il nepotismo o i ricatti (?) dei rettori con il blocco del turn-over ?*
- 3) Che tipo di valutazione degli atenei e della ricerca sarà mai possibile fare se i fondi della ricerca di base, quelli che l'Università solo può e deve garantire ai ricercatori, vengono selvaggiamente ridotti di anno in anno ?*
- 4) Pare che soltanto il 5% delle domande PRIN (l'unica sorgente annuale, costante, di fondi per la ricerca di base esistenti in Italia) siano state finanziate e ottenendo circa meno della metà di quanto richiesto. E questa sarebbe l'erogazione a pioggia ?*
- 5) Organismi valutatori e criteri di valutazioni esistono già, perché non sfruttarli invece di tagliare tutti e tutto in maniera indiscriminata ?*

Verrebbe voglia di pensare che il Ministro stia solo preparando la strada a quelle (poche) auspiccate Fondazioni che si trasformeranno presto in Università eccellenti, a tutti gli effetti private, che vivranno di fondi privati (soprattutto tasse studentesche) ma anche di contributi pubblici, distribuiti questi sì al di fuori di ogni controllo e verifica. I futuri centri di eccellenza saranno quindi in mano ai più disparati centri di potere mentre le Università statali si disgregheranno nella totale indifferenza dei nostri dirigenti politici, ahimé di qualunque colore. E' questo il nostro destino ?

*Ciao,
Marco Vannini*